

OLOCAUSTO O SHOAH?
27 gennaio: il giorno della memoria

Dal gennaio del 2000 è stato istituito "Il giorno della memoria". Nei giorni scorsi abbiamo visto film, ricostruzioni e approfondimenti per ricordare quello che è stato chiamato, ormai, l'olocausto.

Ma perché doverlo ricordare? Tra le tante ragioni, per non permettere che venga negato e perché non accada più qualcosa del genere. Triste, però, che si sia dovuto ricorrere, dopo oltre mezzo secolo, ad un obbligo di Legge per farlo!

Una riflessione nei giorni scorsi affermava che dovremmo trasferire quanto successo dal ricordo alla storia. I ricordi svaniscono, i testimoni poco alla volta diminuiscono, ma la Storia rimane.

Ma ricorrere ad un termine religioso, olocausto, può essere fuorviante. Olocausto è un termine greco che indica un sacrificio bruciato interamente, e nella religione ebraica veterotestamentaria, era associato ad un sacrificio sostitutivo significante una completa consacrazione a Yahweh.

Dal momento che non c'era nulla di religioso nell'assassinio di omosessuali, ebrei, Testimoni di Geova, cristiani pentecostali, zingari e molti altri, forse è più corretto l'uso del termine ebraico Shoah, desolazione, catastrofe, disastro.

Il termine olocausto gli darebbe una parvenza di religiosità e di progettualità positiva, mentre è stato uno sterminio di persone che i nazi-fascisti ritenevano inferiori e non degne di vivere.

L'olocausto è consacrazione a Dio, la Shoah è distruzione!

RICORDIAMOLO!

Gianfranco Giuni

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org



Chiesa Cristiana Evangelica

Tel. 01411856076

www.chiesaevasti.org